



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 5864 DEL 11/08/2015

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i.. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto: "COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DI UNA CAVA DI ARGILLA E RECUPERO DI UN'AREA DI DEPOSITO STERILI SITI IN LOC. FORNACI DI MARSCIANO – 1° STRALCIO FUNZIONALE" nel Comune di Marsciano (PG). Soggetto proponente: Società FBM – Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12.

Vista la DGR n. 861/2011 e smi.

Vista l'Istanza del 24/02/2015 con la quale l'Ing. Briziarelli Vincenzo, Legale Rappresentante della Società FBM Spa con Sede legale nel Comune di Marsciano, Provincia di Perugia, Via XXIV Maggio n. 1, CAP 06055, in qualità di Proponente, con nota acquisita agli atti regionali il 26/02/2015 con prot. n. 0026102, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.12/2010, relativamente al Progetto: "*Completamento ed ampliamento di una cava di argilla e recupero di un'area di deposito sterili siti in loc. "Fornaci" di Marsciano – 1° stralcio funzionale*".

Preso atto che il progetto presentato è riferibile alla categoria progettuale di cui alla lett. ag) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi, e tipologia progettuale: "*Ogni modifica od estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*", in cui la modifica od estensione interessa la categoria progettuale di cui alla lett. s) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi, e tipologia progettuale "*Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari*".

Preso atto che, sulla base della dichiarazione del Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Marsciano, l'area interessata dal progetto è compatibile con lo strumento urbanistico vigente e non ricade all'interno delle aree di cui all'art. 10, comma 2, lett b) della Legge Regionale 12/2010 (prot. comunale n. 4421 del 21/02/2014).

Atteso che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato sul BUR n. 8 del 24/02/2015 ed in pari data sul quotidiano "La Nazione" e che, contestualmente, la documentazione relativa all'istanza di VIA è stata depositata, ai fini della pubblica consultazione, presso il Comune di Marsciano e presso la Provincia di Perugia.

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali alle copie cartacee.

Visto l'attestato di veridicità dei contenuti dell'Istanza e della documentazione allegata.

Considerato che:

- In data 20/03/2015, con nota PEC n. 0040361-2015, il Servizio Valutazioni ambientali, verificata la conformità dell'Istanza, comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Alla comunicazione veniva allegato l'elenco dei soggetti competenti invitati alla Conferenza di VIA cui il Proponente era invitato a trasmettere la documentazione relativa all'istanza in oggetto.
- Nei 60 giorni utili previsti dalla norma non è pervenuta alcuna osservazione.

Atteso che l'iter istruttorio del procedimento di VIA si è sviluppato come segue:

- Il Servizio Valutazioni ambientali, acquisiti con nota prot. n. 0045138 del 27/03/2015 gli attestati comprovanti l'avvenuta trasmissione, da parte del Proponente, della documentazione allegata all'Istanza ai Soggetti indicati nella comunicazione di procedibilità dell'Istanza, con PEC n. 0069438-2015 del 13/05/2015 convocava la prima seduta della Conferenza di VIA per il giorno 20/05/2015.
- Successivamente alla convocazione della prima seduta della Conferenza perveniva il parere del Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0070032-2015 del 14/05/2015.
- In data 20/05/2015 si teneva la prima seduta della Conferenza di VIA in cui venivano analizzati i contenuti del Progetto ed il SIA con particolare riferimento: alle indagini svolte per la caratterizzazione quali-quantitativa dei materiali inerti disponibili per il soddisfacimento del fabbisogno del contiguo stabilimento per la produzione di laterizi, al rispetto delle prescrizioni imposte in sede di accertamento del giacimento, alle superfici

impegnate dal progetto, alle tecniche di coltivazione e di ripristino morfologico dei fronti di scavo finali nonché delle modalità di ricomposizione ambientale che verranno adottate. Seguiva un'analisi degli aspetti paesaggistici e dei bacini di intervisibilità nonché una descrizione dello stato attuale e previsionale relativamente sia all'impatto acustico che alla produzione di polveri. Durante la seduta non venivano acquisiti pareri.

- Successivamente alla prima seduta pervenivano i seguenti pareri:
 - Servizio Geologico e Sismico, PEC n. 0071757-2015 del 19/05/2015;
 - Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 0074505-2015 del 22/05/2015;
 - Servizio Paesaggio, territorio e geografia, PEC n. 0077802-2015 del 28/05/2015;
 - Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria (prot. n.483 del 29.05.2015), acquisito con PEC n. 0079140-2015 del 01/06/2015;
 - Provincia di Perugia, PEC n. 0079437-2015 del 01/06/2015;
 - Arpa Umbria (prot. n. 10963 del 03/06/2015), acquisito con PEC n. 0080398-2015 del 03/06/2015;
 - Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 (prot. n.51050 del 29/05/2015), acquisito con prot. n.0080141 del 03/06/2015.
- In data 10/06/2015, con PEC n. 0084098-2015, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva a tutti i Soggetti invitati copia del verbale della prima seduta della Conferenza di VIA, unitamente ai pareri e alle richieste di integrazione acquisiti agli atti, richiedendo nel contempo al Proponente di produrre le integrazioni richieste entro e non oltre il termine di 45 gg. dalla notifica.
- In data 26/06/2015, con PEC n. 0092402-2015, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva al Proponente ed a tutti i Soggetti invitati copia di altri due pareri nel frattempo pervenuti:
 - Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia, PEC n. 0085456-2015 del 12/06/2015;
 - Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive PEC n. 0086316-2015 del 16/06/2015.
- Il Proponente, con nota acquisita agli atti al prot. n. 0096988 del 06/07/2015, trasmetteva al Servizio Valutazioni Ambientali copia delle integrazioni richieste e copia delle quietanze comprovanti l'avvenuto deposito della documentazione integrativa a tutti i soggetti invitati in Conferenza di VIA.
- Preso atto dell'avvenuta consegna della documentazione integrativa, con PEC n. 0097497-2015 del 07/07/2015, il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la seconda seduta della Conferenza di VIA per il giorno 15/07/2015.
- Successivamente alla convocazione della seconda seduta della Conferenza pervenivano i seguenti pareri:
 - Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0099790-2015 del 10/07/2015;
 - Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, PEC n. 0101515-2015 del 13/07/2015;
 - Servizio Geologico e Sismico, PEC n. 0101923-2015 del 14/07/2015.
- In data 15/07/2015 si teneva la seconda seduta della Conferenza di VIA in cui venivano valutate i contenuti delle integrazioni richieste. In tale sede non venivano acquisiti pareri.
- Entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni normative regionali pervenivano i seguenti pareri definitivi:
 - Comune di Marsciano, PEC n. 0103063-2015 del 15/07/2015;

- Comunità Montana – Ass. dei Comuni “Trasimeno-Medio Tevere”, PEC n. 0104528-2015 del 17/07/2015;
- Servizio Paesaggio, territorio e geografia, PEC n. 0106510-2015 del 21/07/2015;
- Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 1 (prot. n. 66858/15 del 16/07/2015), acquisito con prot. n.0106978-2015 del 22/07/2015;
- Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Umbria (prot. n. 1519 del 21/07/2015), acquisito con PEC n. 0106379-2015 del 21/07/2015;
- Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 0107609-2015 del 23/07/2015;
- Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia, PEC n. 0108290-2015 del 24/07/2015;
- Arpa Umbria (prot. n. 14803 del 27/07/2015), acquisito con PEC n. 0109295-2015 del 28/07/2015;
- Provincia di Perugia, PEC n. 0110193-2015 del 29/07/2015;
- Servizio Foreste, Economia e Territorio Montano, PEC n. 0109632-2015 del 29/07/2015.

Viste le risultanze delle sedute della Conferenza di VIA, dei Verbali e dei pareri acquisiti agli atti.

Atteso che sono pervenuti tutti i pareri richiesti e che gli stessi sono risultati favorevoli con prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di pronunciare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/ 2006 e s.m.i., della L.R. n.12/2010 e della DGR n. 861/2011, un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del "*Completamento ed ampliamento di una cava di argilla e recupero di un'area di deposito sterili siti in loc. "Fornaci" di Marsciano – I° stralcio funzionale*" subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1. ATMOSFERA

1.1.1. Ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale, dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall' utilizzo di mezzi e macchine operatrici. In particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati e dei cumuli di accantonamento del materiale del terreno vegetale e del materiale inerte, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e ogni qual volta si renda necessario, nonché la limitazione di velocità dei veicoli e la periodica manutenzione degli automezzi. Il Proponente dovrà altresì rispettare gli adempimenti previsti dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

1.1.2. La Ditta dovrà ottenere la necessaria autorizzazione per la gestione delle emissioni atmosferiche sia di tipo puntuale, se presenti, sia di tipo diffuso presentando istanza di AUA presso i competenti uffici provinciali.

1.2. AMBIENTE IDRICO

1.2.1 Il Proponente dovrà porre particolare attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e delle acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nel sito oggetto di valutazione, escludendo la possibilità di sversamenti di olii e carburanti da

parte dei macchinari utilizzati, anche al fine di evitare l'eventuale trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale (DGR 424 del 24/04/2012) di settore.

- 1.2.2 Non dovrà essere recato pregiudizio alcuno ai corpi d'acqua, agli argini, alle rive ed alle presenze bio-vegetazionali.
- 1.2.3 A fronte di quanto già previsto nello Studio di Impatto Ambientale, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee. Nello specifico dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza con particolare riferimento a rotture accidentali di tubi a pressione, con oli lubrificanti, sui mezzi d'opera che dovessero verificarsi in aree non impermeabilizzate.
- 1.2.4 Sono vietati depositi di carburanti e/o lubrificanti, sia nuovi che usati, o altre sostanze inquinanti nell'area di cantiere e nelle zone interessate dalla viabilità, nonché operazioni di manutenzione e rifornimento di attrezzature e macchinari svolte sul sito salvo che tali operazioni vengano effettuate in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di appositi sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali o di acque di dilavamento; in ogni caso la gestione di acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte dovrà avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore.
- 1.2.5 Dovranno essere adeguatamente individuate, al di fuori della fascia di rischio esondazione situata lungo il fiume Nestore, le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere; in tali aree di rischio è altresì vietata la presenza di riporti, anche temporanei, al fine di scongiurare qualsiasi rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.
- 1.2.6 Il recupero dell'area di deposito degli sterili collocata ad ovest della ferrovia in località "Santa Maria dei Poggiali", dovrà avvenire in modo tale da garantire il ripristino delle quote originarie del terreno utilizzate per la redazione delle mappe di allagabilità (Cfr. Tav. 12 delle fasce fluviali e zone a rischio idraulico del PAI) o nel caso, qualora più cautelative in termini di sottrazione di volumi utili alla laminazione delle piene e di non aggravio del rischio idraulico a monte e a valle, il ripristino delle quote riportate nelle Tavole nn. 5b e 6 del progetto autorizzato e nella Tav. 3e dell'accertamento di giacimento di cava (approvato con DGP n. 217 del 15/07/2013) relativamente al profilo del terreno ricostruito. Tali condizioni dovranno essere raggiunte a conclusione del I° stralcio qualora non venisse approvato e realizzato il II° stralcio.
- 1.2.7 Nelle fasce A e B perimetrare dal PAI, durante le attività di escavazione e di accumulo dei depositi, dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza idraulica e di non incremento delle condizioni di rischio idraulico a monte e a valle dell'area di intervento e non dovranno essere realizzati argini seppur temporanei o quant'altro che potrebbe rappresentare un ostacolo al libero deflusso delle acque.
- 1.2.8 Dovranno essere posti in atto i necessari interventi di mitigazione della piena del fiume Nestore, ostacolando con barriere impermeabili il riversamento dei flussi idrici di subalveo in direzione della cava.
- 1.2.9 Dovranno altresì essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali

vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico. In sede di conferenza di servizi gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e quelli con delega di funzioni in materia dovranno formulare le specifiche prescrizioni del caso.

1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, GESTIONE RIFIUTI

- 1.3.1 Al fine di assicurare la stabilità dei terreni di riporto utilizzati per la riprofilatura dei fronti di scavo secondo pendenze di 21°, questi dovranno essere sistemati secondo un assetto a strati orizzontali e sottoposti a compattazione con idonei mezzi meccanici.
- 1.3.2 Le superfici in scavo in corrispondenza dei banchi argillosi e quelle derivate da interventi di ricopertura ambientale, dovranno presentare sempre delle pendenze compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali e gli aspetti idrogeologici locali.
- 1.3.3 Il “cumulo di stoccaggio argilla” di cui alla Tav. 13 di progetto, relativa alla sistemazione finale della cava - II° stralcio, collocato all'interno dell'area destinata all'attività estrattiva, al termine dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 2/2000 e smi dovrà essere rimosso, ripristinando gli originari caratteri morfologici del sito, salvo eventuale nuovo titolo abilitativo.
- 1.3.4 Gli eventuali rifiuti prodotti durante la coltivazione della cava, con particolare riferimento alle eventuali attività di manutenzione delle unità operative, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e smi. Per il riambientamento, dovranno essere utilizzati materiali con caratteristiche chimico-fisiche idonee, nonché conformi ai requisiti di cui alla normativa vigente.

1.4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

- 1.4.1 In sede di riambientamento delle scarpate si dovrà evitare, per quanto possibile, l'allineamento a linee geometriche, facendo invece attenzione a creare profili sinuosi, allo scopo di meglio ricucire l'area di cava con la morfologia del contesto e tentare di rendere illeggibile la forma.
- 1.4.2 Nella fase di riambientamento si dovrà ricorrere all'utilizzo di varietà *Ulmus minor* resistenti alla grafiosi.
- 1.4.3 Nelle due aree umide poste in corrispondenza degli angoli a Sud-Ovest ed a Ovest, vanno piantate specie acquatiche quali la *Typha* spp e *Phragmites* spp. In tali aree umide, al fine di favorire la sosta di anfibi e degli uccelli acquatici, vanno create delle zone ombreggiate attraverso la messa a dimora di alcuni salici o pioppi e di alcuni massi.
- 1.4.4 Gli interventi di rinaturazione e compensazione dovranno essere realizzati rifacendosi quanto più possibile ai modelli naturali, evitando, se possibile, l'uso di disposizione geometriche, e preferendo l'impianto degli elementi vegetali in gruppi e linee sinuose.
- 1.4.5 Dovrà essere garantito l'attecchimento e la manutenzione della vegetazione arborea ed arbustiva prevista, prestando particolare attenzione all'efficacia delle schermature in prossimità dell'emergenza storico culturale “Abbazia di S. Sigismondo” ed in prossimità del ricettore sensibile “edificio abitato” posto lungo la Strada comunale di Piedicolle ed individuato nella Tav. 2 “Planimetria catastale – Stralcio PRG – Piano particellare” con la particella n. 64 del Foglio n. 148.

1.5. PAESAGGIO

- 1.5.1 Si dovrà preservare la qualità ecologica e cromatica del corso d'acqua e non ne dovrà essere pregiudicata la portata ordinaria poiché questi elementi concorrono a determinare il valore paesaggistico del corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c).
- 1.5.2 La realizzazione degli interventi di mitigazione paesaggistica dovrà essere particolarmente accurata per la parte antistante l'Abbazia di S. Sigismondo in modo tale che il luogo possa essere salvaguardato e in modo da non compromettere il contesto paesaggistico del bene.
- 1.5.3 Nella restituzione finale del sito dovranno essere conferiti il più possibile caratteri di naturalità privilegiando la destinazione finale d'uso del lago a scopi ricreativi.

1.6. ASPETTI ARCHEOLOGICI

- 1.6.1 Qualora durante le opere di scavo si rinvenissero stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico o materiali utili di interesse paleontologico, i lavori dovranno essere interrotti e dovrà essere immediatamente informata la Soprintendenza Archeologia dell'Umbria che deciderà le metodologie da seguire ed i provvedimenti da adottare.
- 1.6.2 Il Proponente, con congruo anticipo, dovrà comunicare alla Soprintendenza Archeologia dell'Umbria la data di inizio dei lavori.

1.7. VIABILITÀ E TRASPORTI

- 1.7.1 Per il trasporto del materiale estratto, dall'intersezione con la SP 375/5, fino allo stabilimento di trasformazione della Ditta FBM Spa, gli autocarri non dovranno in alcun modo disperdere qualsiasi materiale instabile sulla carreggiata stradale nel rispetto dell'art. 5 comma 1, lett. f) del Codice della Strada.

1.8. RUMORE E VIBRAZIONI

- 1.8.1 Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste della vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione.
- 1.8.2 Il Proponente inoltre dovrà rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.

1.9. MONITORAGGIO

- 1.9.1 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un apposito Programma di monitoraggio che includa le componenti ed i fattori ambientali coinvolti anche in relazione alla presenza di ricettori potenzialmente esposti. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, il Proponente dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

1.10. ALTRE PRESCRIZIONI

- 1.10.1 Il Proponente dovrà comunicare ad ARPA Umbria, con congruo anticipo, la data di inizio lavori.
- 1.10.2 Il Proponente dovrà fornire idonee garanzie di effettiva ricomposizione morfologica e paesaggistica immediatamente successiva alle fasi di completamento delle attività di cava, e comunque nel rispetto del cronoprogramma dei lavori con

sistemazioni a verde a pronto effetto nel rispetto degli elaborati progettuali, il tutto garantito da nuova Polizza fideiussoria o da prolungamento di quella attuale, con validità utile e comunque sino alla vigenza della coltivazione di cava.

- 1.10.3 Dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, di corsi d'acqua, di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile e non dovrà essere recato pregiudizio alcuno alle falde idriche.
- 1.10.4 Come precisato nel parere rilasciato dalla Provincia di Perugia, in sede di approvazione del progetto definitivo, il Comune di Marsciano:
- a) dovrà verificare, in maniera puntuale, la compatibilità dell'intervento proposto nella definizione progettuale "definitiva" propria del presente contesto procedimentale, con riferimento a quanto in precedenza autorizzato, con le Norme Paesaggistico-ambientali del proprio Strumento urbanistico, comprese quelle relative alle Aree di Studio (DPGR 61/98), agli Ambiti Fluviali (art. 142, comma 1, lett. c del D.lgs. 41/2004), alle Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua e delle aree boscate (art. 142, comma 1, lett. g del D.lgs. 41/2004);
 - b) dovrà valutare la possibilità di poter esercitare l'attività estrattiva e di attuare gli interventi connessi, come la previsione di "piste di transito automezzi", rispetto alle proprie disposizioni inerenti gli ambiti fluviali (art. 142, comma 1, lett. c del D.lgs. 41/2004) e le Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di cui all'art. 22, comma 6 delle NTA del PRG-Parte Strutturale, norme di tutela paesaggistico-ambientale inerenti i relativi equilibri idrogeologici ed ecologici;
 - c) dovrà valutare la compatibilità di quanto morfologicamente proposto relativamente all'assetto morfologico previsto per l'area di recupero "Santa Maria dei Poggiali", ex deposito sterili, con il vigente Strumento urbanistico generale-PS che promuove in tali zone interventi mirati sia alla "conservazione del valore ambientale e paesaggistico del contesto fluviale", sia alla "valorizzazione funzionale" ai sensi dell'art. 34 delle NTA. La morfologia definitiva di tale ambito non potrà comunque prevedere, ovviamente, quote superiori rispetto a quanto stabilito nelle prescrizioni 1.2.6 e 1.2.7 del presente provvedimento.
 - d) dovrà accertare quanto stabilito dall'art. 7, comma 3 della L.R. 2/2000 e smi, soprattutto in relazione alla rispondenza dell'intervento proposto al provvedimento di accertamento di cui all'art. 5bis, comma 16 della legge medesima ed esplicitare l'esito delle verifiche di cui sopra, attestando la rispondenza del progetto definitivo di sfruttamento presentato al giacimento di cava ed alle prescrizioni dettate in sede di riconoscimento (ratificato dalla Provincia di Perugia con D.G.P. n. 217/2013 e dal Comune di Marsciano con D.C.C. n. 32/2013).
- 1.10.5 In sede di denuncia di inizio attività il Proponente dovrà trasmettere all'Ufficio Attività estrattive della Provincia di Perugia una copia del progetto approvato, sia su supporto cartaceo, vidimato dal Comune di Marsciano, che su supporto digitale (relazione .pdf – tavole .dwg 3D).
- 1.10.6 Il progetto di coltivazione dovrà essere sottoposto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi il cui rilascio secondo il disposto di cui all'art. 111 della L.R. n. 1/2015 spetta al Comune di Marsciano.

2. Di disporre che:

- 2.1 ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato dovrà essere realizzato entro 10 (dieci) anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del Proponente, da parte del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, la procedura di VIA dovrà essere reiterata;
- 2.2 ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
- 2.3 prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale copia conforme, sia in formato cartaceo che in formato digitale (.pdf), del Programma di Monitoraggio ai fini della sua pubblicazione sul sito web della Regione Umbria.

3. Di stabilire che:

- 3.1 copia conforme della presente Determinazione, unitamente ai pareri acquisiti ed ai Verbali della Conferenza di VIA, venga notificata:
 - al Soggetto Proponente Ing. Briziarelli Vincenzo, Legale Rappresentante della Società FBM Spa con Sede legale nel Comune di Marsciano, Provincia di Perugia, Via XXIV Maggio n. 1, CAP 06055;
 - al Comune di Marsciano;
 - alla Provincia di Perugia;
 - ad ARPA Umbria ai fini di quanto disposto ai punti 2.2 e 2.3 del determinato;
 - 3.2 copia conforme della presente Determinazione venga inviata a tutti i Soggetti convocati per la partecipazione al procedimento;
 - 3.3 copia della presente Determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta Regionale;
 - 3.4 eventuali autorizzazioni o altri atti abilitativi in materia ambientale e di patrimonio culturale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, non valutati nel presente provvedimento, non esonerano comunque il Proponente dall'obbligo di acquisizione degli stessi prima dell'inizio dei lavori.
- 4. Di dare atto** che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio Attività regionali della Giunta e promulgazione leggi.

5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 10/08/2015

L'Istruttore

Federico Bazzurro

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 10/08/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 11/08/2015

Il Dirigente
Francesco Cicchella
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2